

Il Teatro in Italia nel 2024

Crescono spettacoli, spesa e si registra il maggiore incremento di spettatori tra i comparti dello Spettacolo. Boom del Balletto.

Il Rapporto SIAE 2024, realizzato in collaborazione con PTSCLAS, conferma la vitalità del settore teatrale italiano, che ha registrato segnali concreti di crescita e trasformazione. Il comprendente Prosa, Lirica, Balletto, Musical, Arte varia, Burattini e Marionette, e Circo, ha contato **153.014 spettacoli (+4,5%), 28,2 milioni di spettatori (+7,2% l'incremento maggiore tra i tutti i sotto-comparti dello Spettacolo)** e una **spesa** complessiva del pubblico pari a **578,6 milioni di euro (+7%)**.

Oltre ai dati economici e di partecipazione, il rapporto mette in luce le differenze regionali e il radicamento territoriale delle diverse forme di spettacolo teatrale, offrendo una fotografia articolata della distribuzione geografica dell'offerta e della domanda.

PROSA

La prosa domina il panorama teatrale italiano, con **94.772 spettacoli (+4,9%)** e **oltre 16,5 milioni di spettatori (+8,6%), incidendo per oltre il 60% dell'offerta e il 59% del pubblico teatrale complessivo. evidenzia un settore vivace, dove convivono tradizione e sperimentazione:** dal teatro immersivo e phygital alla diffusione di contenuti digitali e format ibridi come il "teatro dei giornalisti", fino all'uso dell'intelligenza artificiale in fase creativa, la prosa si apre a nuovi linguaggi e modalità di fruizione.

Sul piano territoriale, la Lombardia, il Lazio e l'Emilia-Romagna si confermano le prime tre regioni per offerta, partecipazione e spesa. La macro-area Nord-Ovest guida per numero di spettacoli (26%), seguita dal Centro (25%) e dal Nord-Est (21%). Sud e Isole si attestano rispettivamente al 17% e al 10% degli spettacoli.

Ma il dato più significativo è quello della partecipazione rapportata alla popolazione residente: con 1,6 spettacoli ogni 1.000 abitanti a livello nazionale, il Centro Italia guida la classifica (2,0), seguito dal Nord-Est (1,7). Il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige si distinguono per la maggiore densità di offerta (2,3 spettacoli per 1.000 abitanti), mentre il Molise si ferma a 0,7.

Le regioni del Sud faticano maggiormente, con una media di 203 spettatori ogni 1.000 abitanti, tutte sotto la media nazionale di 281.

LIRICA

Il 2024 segna per la lirica una sostanziale tenuta, con **2,88 mila spettacoli (-2,3%), 2,13 milioni di spettatori (-0,8%) e una spesa pubblica di 110,4 milioni di euro (-1,1%)**, dati influenzati dallo spostamento dell'offerta verso il balletto da parte delle fondazioni.

Il comparto si concentra fortemente in alcune regioni: Lombardia (14% degli spettacoli), Emilia-Romagna (12%), Lazio (10%), Sicilia (9%) Veneto (9%).

Se si considera il rapporto spettacoli/popolazione, al primo posto c'è il Friuli-Venezia Giulia (13,7 spettacoli per 100.000 abitanti), seguito da Marche (9) e Liguria (8,9).

In estate, grazie ai grandi festival come l'Arena di Verona, il Rossini Opera Festival di Pesaro, il Festival della Valle d'Itria e il Macerata Opera Festival, la partecipazione esplode: **luglio e agosto concentrano oltre il 22% degli spettatori annuali**, con una spesa media unitaria che in agosto supera i 69 euro e tocca gli 81 euro in Veneto.

MUSICAL E RIVISTA

Con **2.664 spettacoli (-3,6%)**, **1,6 milioni di spettatori (+9%)** e una **spesa di 57,3 milioni di euro (+17,2%)**, il comparto Rivista e Musical resta **fortemente geograficamente concentrato**: Lombardia (24% degli spettatori), Lazio (20%), Campania (8%).

La partecipazione media (600 spettatori per spettacolo) è tra le più alte del macro-aggregato, in particolare in Friuli-Venezia Giulia (883) e Lazio (809). Tuttavia, sette regioni registrano meno di 50 spettacoli annui.

BALLETTO

Il settore Balletto ha vissuto un anno positivo: **12.275 spettacoli (+6,8%)**, **2,67 milioni di spettatori (+12,7%)** e una **spesa di 55,1 milioni di euro (+22,5%)**.

La Lombardia è leader con 1.737 spettacoli (14% del totale), oltre 500.000 spettatori (19% del totale), spesa media per spettatore di 29,75 euro.

Sul piano dell'offerta si distinguono anche la Toscana, l'Emilia-Romagna e – nel Sud – la Sardegna. Il mese di giugno è stato il più dinamico (24% degli spettacoli), seguito da gennaio e febbraio, con una spesa esplosa a +328%.

BURATTINI E MARIONETTE

Il comparto, con **2.832 spettacoli (+7%)** e **211.214 spettatori (+3%)**, **mostra una distribuzione fortemente legata al territorio**: Sicilia: 777 spettacoli (27% del totale), Lazio: 551 spettacoli, Lombardia: 260 spettacoli.

ARTE VARIA

Con **21.572 spettacoli (+7,4%)** e **4,19 milioni di spettatori (+5,3%)**, l'Arte varia si conferma vivace e radicata, pur registrando **un calo di spesa (-4,9%)**, con i grandi Carnevali in prima linea grazie ai grandi Carnevali.

Picchi di pubblico infatti si registrano a: Viareggio (Toscana), Acireale (Sicilia), Putignano (Puglia), Ivrea (Piemonte) e Larino.

CIRCO

Il Circo, con **16.019 spettacoli (-1,1%)** e **884.640 spettatori (-5,4%)**, **attraversa una fase di rinnovamento. Aumenta la spesa (+5,5%) e cresce la sensibilità verso forme senza animali**, ispirate al circo contemporaneo.

A livello regionale Molise, Calabria e Valle d'Aosta mostrano un'alta incidenza del circo nel panorama teatrale locale. La Liguria primeggia per partecipazione media per spettacolo (93 spettatori).